

Segreteria organizzativa:
Sig.ra Simona Dottarelli
s.dottarelli@fondazionenuovaitalia.org
Avv. Mauro Lombardo
m.lombardo@assnuovaitalia.it
tel. 06 68 40 10 20 . fax 06 68 21 49 20

fondazione
nuova **italia**

fondazione
nuova **italia**

via in Lucina, 17 . 00186 Roma
tel - 39 06 68309342 . fax +39 06 68214920
fondazionenuovaitalia@fondazionenuovaitalia.org
www.fondazionenuovaitalia.org

POLITICA/ANTIPOLITICA
Costi, trasparenza e partecipazione
nella nostra Democrazia

Roma, 28 giugno 2007 ore 10.30

Palazzo Wedekind
(sede de "Il Tempo"), Piazza Colonna, 366

Relazione introduttiva:

On. Avv. Antonio Buonfiglio

Partecipano:

On. Antonio Di Pietro
Ministro delle Infrastrutture

On. Gianni Alemanno
Presidente "Fondazione Nuova Italia"

On. Fabrizio Cicchitto
Vice Coordinatore Nazionale Forza Italia

Dott. Paolo Franchi
Direttore de "Il Riformista"

Dott. Enrico Cisnetto
Presidente "Società aperta"

Moderà:
Giuseppe Sanzotta
Direttore Responsabile de "Il Tempo"

Troppe scosse attraversano le nostre istituzioni politiche per non prendere atto di una crisi di sistema che va ben oltre le difficoltà dell'attuale Governo di centrosinistra. La polemica sui costi della politica e sui privilegi della "casta" - alimentata da una comunicazione spesso rozza e unilaterale - sta facendo sempre più breccia nella coscienza dei cittadini "normali" colpiti dalla pressione fiscale e in difficoltà con il proprio reddito.

La pubblicazione ad ondate di intercettazioni telefoniche e di atti processuali riservati, pur non configurando illeciti penali, rende evidente un problema di trasparenza e di correttezza nei rapporti tra politica ed economia.

Gli effetti negativi di una legge elettorale troppo oligarchica, le contraddizioni del bipolarismo italiano e la difficoltà di produrre decisioni rapide e di alto profilo, completano il quadro di una "seconda repubblica" ancora immersa nella lunga e tormentata transizione cominciata con Tangentopoli.

Come in tutti i momenti di crisi del nostro sistema, torna ad emergere una "ideologia dell'antipolitica" che si nutre di pulsioni qualunquiste e/o di suggestioni tecnocratiche e mercatiste. L'idea di fondo è quella di un ridimensionamento radicale della sfera politica, della sua capacità di incidere nei processi sociali ed economici, della possibilità di costruire una classe dirigente attraverso i partiti politici e le procedure democratiche.

Ma la presenza di questi rischi non autorizza nessuno - tanto meno chi fa parte dell'attuale ceto politico - ad ignorare la realtà della crisi, né l'inadeguatezza strutturale che impedisce al nostro sistema di auto-riformarsi. Come ai tempi di "mani pulite" non esistono complotti, ma molti poteri pronti a riempire il vuoto lasciato da una politica incapace di decidere e di guidare la modernizzazione del Paese. Società politica e società civile, invece di delegittimarsi a vicenda, devono lavorare insieme per costruire un grande progetto-paese in cui il cambiamento delle regole deve essere la priorità assoluta. Un cambiamento in cui i principi come la sussidiarietà, la partecipazione, l'efficienza e la trasparenza, indichino la strada di una nuova democrazia e non di una incombente tecnocrazia.